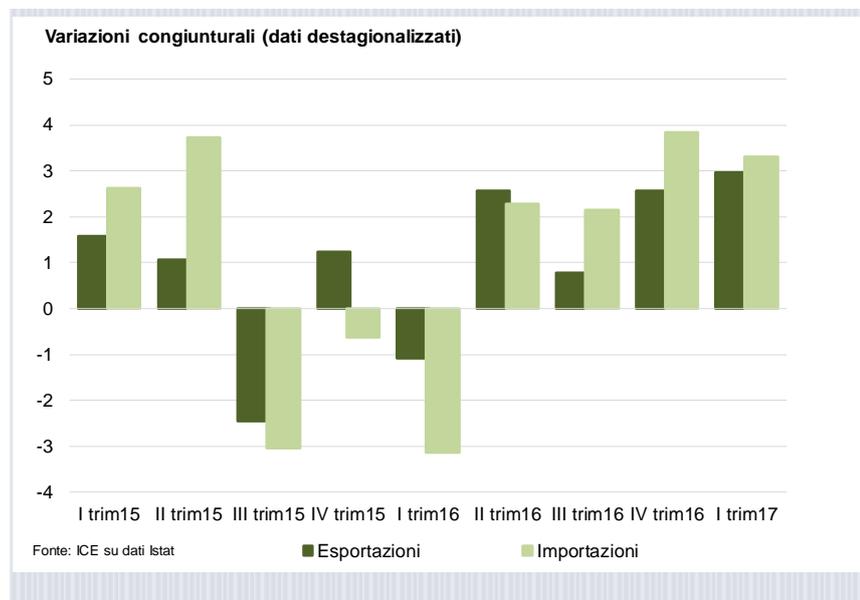


Aggiornamento sugli scambi dell'Italia Marzo 2017

I dati sul commercio estero relativi a marzo 2017 diffusi oggi dall'Istat evidenziano un'accelerazione congiunturale delle esportazioni italiane del 4 per cento rispetto a febbraio 2017, dopo la flessione tra febbraio e gennaio 2017. Le importazioni nel mese di marzo 2017 restano stazionarie rispetto al mese precedente. Dal terzo trimestre del 2016 si evidenzia un andamento congiunturale crescente per le esportazioni italiane (cfr. grafico).

corrispondente trimestre del 2016 hanno registrato un incremento del 10 per cento, con aumenti in tutte le componenti dei beni. Osservando i dati in volume si registra una crescita generalizzata delle esportazioni (4,3%) nel trimestre considerato, diffusa in tutti i raggruppamenti principali di industrie. Le importazioni, attestatesi a 102.226 milioni di euro, hanno registrato una crescita del 13,7 per cento rispetto al corrispondente



Dall'analisi tendenziale riferita al trimestre gennaio-marzo 2017, emerge una crescita per entrambi i flussi. Le esportazioni, pari a 108.949 milioni di euro, rispetto al

trimestre del 2016. In volume, la crescita tendenziale è stata del 5,7 per cento.

Il saldo commerciale nel mese di marzo 2017 risulta attivo e

Tendenze nel commercio mondiale



Secondo l'Organizzazione mondiale del Commercio (Omc), il commercio mondiale continuerà a espandersi moderatamente nel secondo trimestre 2017. L'indice *World Trade Outlook Indicator (Wtoi)**, aggiornato mensilmente dagli esperti dell'Omc sulla base della dinamica di vari indicatori, ha raggiunto nel maggio 2017 il livello 102,2, il valore più alto dal maggio 2011.

Tuttavia, l'intensità della crescita degli scambi risente della debolezza di alcune componenti dell'indice, quali i settori dell'*automotive* e dell'elettronica, e le materie prime agricole.

*https://www.wto.org/english/ress_e/statis_e/wtoi_e.htm

pari a 5,4 miliardi di euro, superiore rispetto a marzo 2016 per via dell'aumento delle esportazioni (+5,4 miliardi), che è stato maggiore dell'incremento delle importazioni (+5,2 miliardi). Il saldo al netto dei prodotti energetici raggiunge 8,3 miliardi di euro.

L'interscambio con i paesi extra UE si dimostra particolarmente dinamico, sia per quanto riguarda le esportazioni (+15,1% rispetto a marzo 2016) sia per le importazioni (+19,0%). Con riferimento alle esportazioni, gli incrementi più ampi hanno interessato la Cina¹ (+32,3%), i paesi dell'area dell'Asean (+31,1%, a questo gruppo di paesi è dedicato

l'Approfondimento di questo numero di *Mercati in tempo reale*), la Russia (+21,2%) e il Giappone (+17,9%). Fra gli aumenti più rilevanti delle importazioni si segnalano quelli dei paesi Opec (+62,1%), Stati Uniti (+42,2%), India (+32,6%) e Turchia (+26%).

Prosegue il consolidarsi dei flussi da e verso l'UE. Nel marzo 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i mercati più dinamici per le esportazioni italiane sono stati la Romania (+25,2%), la Polonia (+24,5%) e la Spagna (+23,4%). Dal lato delle importazioni si segnala il forte incremento tendenziale registrato da Spagna (+25,8%) e Polonia (+17,5%).

I dati per i singoli settori merceologici segnalano nel mese di marzo il notevole incremento tendenziale delle esportazioni di prodotti petroliferi raffinati (+47,1%). A distanza, segue la dinamica delle esportazioni di autoveicoli (+28,1%), articoli farmaceutici (+22,8%) e apparecchi elettrici (+18,4%). Parallelamente per le importazioni, i settori che registrano gli incrementi tendenziali più elevati sono stati il petrolio greggio (+68%), i raffinati (+59,2%), gli autoveicoli (+26,6%) e gli articoli farmaceutici (+23,7%).

¹ Non include Hong Kong.

Association of South East Asian Nations (Asean): un'area in forte crescita

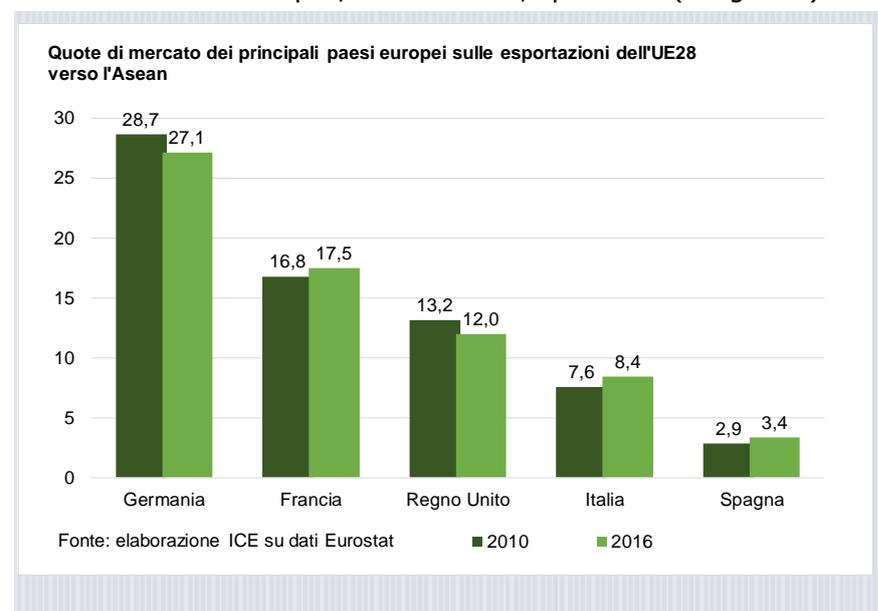
Approfondimento sull'andamento economico e l'interscambio con l'Italia

L'Asean² è una delle aree geo-economiche in maggiore crescita. L'area, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (Fmi)³, nel 2016 ha una quota del 6,2 per cento del Pil mondiale (a parità dei poteri d'acquisto), in aumento rispetto al 5,6 per cento del 2010 e al 4,8 del 2000, e si prevede che raggiungerà il 6,5 per cento nel 2020.

Secondo le previsioni del Fmi i paesi dell'area registreranno un'accelerazione della domanda di importazioni di beni e servizi: Thailandia (+2,7% nel 2017 e +4,3% nel 2018), Malaysia (+3% nel 2017 e +3,1% nel 2018), Vietnam (+5,3% nel 2017 e +8,9% nel 2018) e Filippine (+3,7% nel 2017 e +6,9% nel 2018).

I principali fornitori dell'Asean sono Cina, Giappone, Stati Uniti, Corea del Sud e Taiwan. L'Italia esporta verso l'Asean l'8,4 per cento delle vendite dell'Unione Europea, con

una quota in aumento dal 7,6 per cento del 2010. Il principale concorrente europeo rimane la Germania, che ha una quota del 27,1 per cento (cfr. grafico).



Nel 2016, l'Italia ha esportato verso l'Asean 7.251 milioni di euro e importato beni per 7.910 milioni di euro. Considerando l'interscambio commerciale nel suo complesso, l'area si posiziona al quattordicesimo posto tra i partner commerciali dell'Italia, con una quota dell'1,9 per cento. Nel 2016 i principali settori di esportazione dell'Italia sono i Macchinari e apparecchiature (che rappresentano circa un terzo dell'export italiano nell'area), Sostanze e prodotti chimici, e Computer, apparecchi elettronici e ottici (circa il 9% dell'export per ognuno dei due settori), Articoli in pelle e Apparecchiature elettriche (cfr. grafico). Singapore, il principale mercato di sbocco nell'Asean, pesa per oltre il 90 per cento delle esportazioni italiane di Coke verso l'Asean e per oltre il 40 per cento di Computer e elettronica, e di Articoli di abbigliamento.

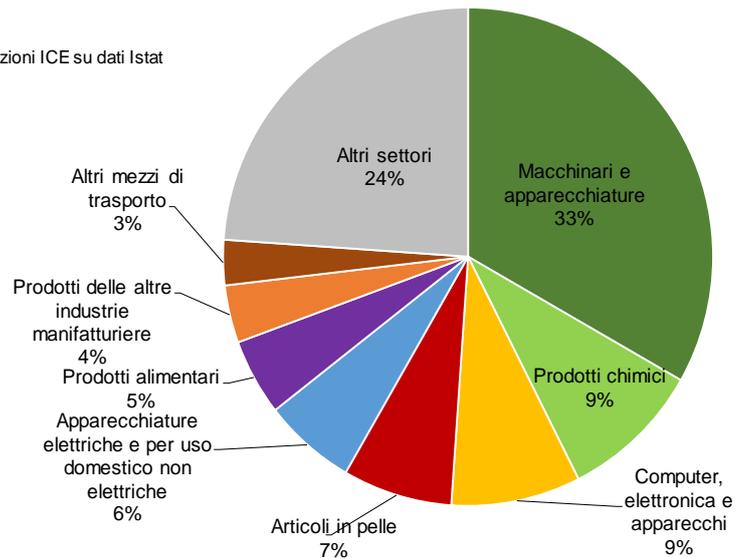
I principali prodotti che l'Italia importa dall'Asean sono: Computer, apparecchi elettronici e ottici; Apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi; Prodotti alimentari; Articoli in pelle; Articoli di abbigliamento; Macchinari e apparecchiature.

Nel primo trimestre del 2017 si evidenzia una dinamica particolarmente positiva dei flussi commerciali rispetto allo stesso periodo del 2016. Le esportazioni sono cresciute del 27,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016. Tra i principali settori per valore delle esportazioni, hanno

Principali settori di esportazione dell'Italia nell'Asean

Anno 2016

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat



registrato le variazioni più elevate il settore Coke e prodotti petroliferi raffinati (+489,2%) e quello dei Computer, apparecchi elettronici e ottici (+202,1%); variazioni meno significative quelle registrate dai Macchinari e apparecchi (+16,3%) e delle Sostanze e prodotti chimici (1,2%). Le importazioni sono cresciute, nel medesimo periodo, del 12,7 per cento. Tra i principali settori per valore delle importazioni, spiccano il settore Mezzi di trasporto (+47,6%), Computer, apparecchi elettronici e ottici (+32,4%), Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) (+15,4%), Prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,5%).

Sul fronte degli investimenti diretti esteri (IDE), le imprese partecipate da multinazionali italiane presenti nei paesi dell'Asean nel 2015 sono 553, in aumento di circa il 10 per cento

rispetto al 2011, ed oltre il 70 per cento della presenza italiana si concentra in tre paesi: Singapore, Malaysia e Thailandia. Gli investimenti delle imprese italiane si distribuiscono per circa la metà nel settore dell'energia, gas e acqua e per un terzo nel settore manifatturiero. Nel 2015 il fatturato delle multinazionali italiane presenti nell'area è stato di circa 9,5 miliardi di euro, in calo di circa l'11 per cento rispetto al 2011.

² Fanno parte dell'Asean: Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia e Vietnam.

³ Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, aprile 2017.

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane